

Solidarietà, missione Senegal

(C) Oed Digital e Servizi ID: 01032683 | IP: ADORFSS:157.61.249.27 | sfid@ilgazzettino.it

► L'associazione "Un cuore da cavaliere" manda in Africa un carico di prodotti sanitari e didattici ► Berton: «I computer per la scuola di Talibé arrivano dalla ditta di costruzioni Ghiotti»

ROSOLINA

L'associazione di volontariato "Un cuore da cavaliere" sta per portare in Africa una testimonianza della generosità polesana. Nelle prossime settimane partirà alla volta del Senegal un container contenente capi di vestiario per bambini, uomini e donne, scarpe, materiale sanitario di ogni genere e alcuni computer. Materiali che i volontari dell'associazione "Un cuore da cavaliere", un gruppo di amici e appartenenti alle forze dell'ordine e forze armate che operano a favore dei bisognosi e dei poveri, ha raccolto per sostenere le attività dell'associazione Sorrisi d'Africa di Campolongo Maggiore (Venezia).

PROGETTO DIDATTICO

I computer, in particolare, serviranno per realizzare un'aula didattica nella nuova scuola per i Talibé - i bambini di strada - nel villaggio senegalese di Keur Diogoje e rappresentano una donazione da parte della ditta di costruzioni "Ghiotti B e L" di Paolo e Sereno Ghiotti snc di Trecenta. Attiva fin dal 1926, la ditta è specializzata nel restauro di edifici e il suo direttore tecnico e legale rappresentante, Paolo Ghiotti, è il presidente di Ance Veneto, l'Associazione nazionale dei costruttori edili.

L'INCONTRO

«Ho incontrato Paolo Ghiotti negli uffici della sua società e la cosa che più mi ha colpito è



CUORE DA CAVALIERE Fabrizio Berton e Paolo Ghiotti; nel tondo, una delle iniziative realizzate

l'umanità e l'umiltà che mi ha dimostrato, indice di grandi principi morali e di un'educazione familiare sana - racconta Fabrizio Berton, vice presidente dell'associazione "Un cuore da cavaliere" - nel nostro colloquio gli ho raccontato da quanti anni siamo impegnati nel sociale, descrivendo i tanti obiettivi che abbiamo raggiunto e quelli che continuiamo a perseguire, e nei suoi occhi ho letto l'emozione e la felicità nell'essere stato fatto partecipe del nostro progetto per i bambini Senegalesi».

«In generale - conclude Berton - credo che facendo rete, si possa fare moltissimo per i bambini, gli anziani, i diversamente abili e le molte famiglie bisognose che in questa società fanno fatica a rimettersi in piedi, e dar loro la possibilità di vivere una nuova vita sana e dignitosa, quella cioè che, lo dice la nostra Carta costituzionale, spetta di diritto a tutti».

Enrico Garbin

© riproduzione riservata